



SETTIMANALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abb. post., co. 20/C art. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno XVI, n. 3

Emilia-Romagna **MODENESE,** **TUTTORA IN** **EMERGENZA**

Il **Consorzio di bonifica Burana** (con sede a Modena), pur messo sotto stress dall'ondata di piena e dalle pesanti ripercussioni conseguenti alla rottura di un argine del fiume Secchia, ha concorso con uomini e mezzi al coordinamento d'emergenza guidato dalla Protezione Civile nella gestione della somma urgenza. Ben un centinaio di esperti dell'ente consortile si sono prodigati affinché il sopraggiungere delle acque, che avevano ingrossato la portata ed i flussi in tutti gli alvei, fosse convogliato all'interno della rete dei canali minori, seppur ancora in parte colpiti dai gravi effetti del sisma del 2012. In particolare, l'attenzione è proiettata sul fondamentale ruolo che sta esercitando l'impianto di Santa Bianca sul Panaro, impegnato a smaltire una quantità ingentissima d'acqua. Per quanto attiene la situazione degli altri Consorzi di bonifica, aderenti all'**URBER (Unione Regionale Bonifiche Emilia-Romagna)**, si sottolinea come abbiano lavorato a pieno regime, impiegando tutto il personale a disposizione

per la messa in funzione degli impianti volti a mantenere sotto controllo i flussi in arrivo dall'Appennino.

GARGANO: **“DI FRONTE AL-** **L'ALLUVIONE CI** **VUOLE TEMPO PER** **RIPORTARE LA** **NORMALITA' ”**

“La rotta del fiume Secchia nel modenese, pur nella sua drammaticità, conferma il ruolo del Consorzio di bonifica, in queste ore al lavoro nell'impegnativa opera di prosciugamento del territorio”: è questo il commento di Massimo Gargano, Presidente **ANBI**, per rispondere alle polemiche che, inevitabilmente, seguono la sciagura. “La rabbia di chi subisce un'alluvione ed ai quali siamo umanamente vicini è comprensibile, ma vorremmo si trasformasse nella richiesta pressante dei finanziamenti necessari a quegli interventi che da anni chiediamo e che, ancora una volta, riassumeremo nel Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico, che presenteremo a Febbraio. Non vogliamo entrare nella consueta querelle sulle responsabilità, anche se ricordiamo che la compe-

venerdì 24 gennaio 2014

tenza dei Consorzi di bonifica è sulla rete idraulica minore e non sui grandi fiumi; vogliamo, però, evidenziare che, in casi come la rotta del Secchia, la rete di bonifica è anch'essa vittima di una situazione d'emergenza, vedendosi travolta da una massa d'acqua, impossibile da reggere. Nel caso, il canale Vallicella e l'idrovora Santa Bianca hanno svolto e stanno svolgendo la loro funzione, ma subiscono, al pari del resto del territorio, l'incedere delle acque fuoriuscite dall'alveo del Secchia e le difficoltà a farle defluire, causa la piena anche del fiume Panaro. Ora che la rotta è stata chiusa, serve inevitabilmente tempo per prosciugare un territorio invaso da una grande massa d'acqua. In assenza di un piano pluriennale di interventi il territorio modenese, come il resto d'Italia, accentua la propria fragilità, aumentando il rischio per le comunità e le loro attività economiche.”

Toscana **VERSILIA, NUOVA** **EMERGENZA**

Il maltempo, che ha colpito la Versilia per 3 giorni continui, ha causato danni diffusi e gravi per smottamenti, frane, allagamenti;

nessun argine ha però ceduto. Nel corso della piena, gli uomini del **Consorzio di bonifica Versilia Massaciuccoli** (con sede a Viareggio, LU) hanno rialzato le sponde con oltre cinquemila "ballini" di sabbia nei punti critici, contenendo dove possibile le tracimazioni ed aumentando i deflussi con una decina di pompe mobili. La strategia adottata per agire sui livelli di lago e padule di Massaciuccoli si è poi dimostrata vincente e, visto il via libera meteorologico, è stata ulteriormente potenziata l'azione delle pompe idrovore di Portovecchio, Pioppogatto, Beatrice, Quiesa, Vecchiano e Massaciuccoli. L'acqua nei territori attorno al lago sta calando di 6 centimetri al giorno ed entro pochi giorni i terreni saranno nuovamente agibili. "Qui si impone una riflessione –ha commentato il Presidente **ANBI**, Massimo Gargano– giacché il comprensorio consortile Versilia-Massaciuccoli è una delle zone più piovose d'Italia e, nonostante i numerosi lavori idraulici realizzati, denota una persistente criticità. Non bastano quindi gli investimenti infrastrutturali, comunque insufficienti di fronte alle violente caratteristiche meteorologiche (conseguenza dei cambiamenti climatici), ma necessita una nuova politica del territorio che ha fin qui visto, in Italia, il progressivo diminuire di suolo agricolo a fronte di una crescente urbanizzazione, non di rado disattenta alle necessità dell'equilibrio idrogeologico". I Consorzi di bonifica sono entrati in azione anche in altre zone della Toscana per gestire l'ondata

di maltempo. Stato in allerta, per le abbondanti piogge, si è registrato al **Consorzio di bonifica Padule di Fucecchio** (con sede a Ponte Buggianese, PT): in piena i principali fiumi del comprensorio a cominciare dal Pescia di Collodi, che ha superato il livello di allerta; accese le idrovore di Pesciamorta, Landino, sul fosso del Vescovo ad Albinate in Valdinievole e dell'Antifosso nella zona delle Cinque Terre. E' stata allerta anche per mezzi ed uomini del **Consorzio di bonifica Area Fiorentina** (con sede a Firenze): le intense precipitazioni hanno generato una piena nei fiumi Ombrone Pistoiese e Bisenzio. Si è registrato il costante funzionamento dell'impianto idrovoro di Crucignano a Campi Bisenzio, che ha mantenuto sotto controllo il livello dei canali e quindi il drenaggio della zona industriale e commerciale di Capalle (Campi Bisenzio). Nel comprensorio del **Consorzio di bonifica Ombrone Pistoiese-Bisenzio** (con sede a Pistoia) è entrato in azione l'impianto idrovoro di Castelletti e varie pompe sono state attivate su vari corsi d'acqua fra Prato e Pistoia. Infine, anche il **Consorzio di bonifica Auser-Bientina** (con sede a Santa Margherita Capannori, LU) ha dovuto fronteggiare diffuse situazioni di criticità idraulica del territorio, distribuendo oltre seicento "ballini" di sabbia.

Lombardia
MALTEMPO ANCHE
NEL MANTOVANO

Tra le zone d'Italia flagellate dal maltempo, anche "la

città d'acque" Mantova e i comuni limitrofi, un comprensorio dove vivono oltre centoventimila persone e dove il personale del **Consorzio di Bonifica Territori del Mincio** (con sede in città) ha lavorato senza interruzione. In due soli giorni si è assistito alla piovosità di circa un mese, essendo caduti 45 milioni di metri cubi d'acqua, pari ad una dozzina di centimetri del livello del lago di Garda. La piovosità di Lombardia e Piemonte ha fatto salire il livello del Po; AIPo (Agenzia Interregionale Po) ha chiuso i laghi di Mantova, lasciando lo scolo nel Canal Bianco, che va direttamente in mar Adriatico, mentre all'ente consortile è toccato il compito di allontanare diversamente le acque della città e del comprensorio: in sinistra Mincio, una decina di guardiani idraulici ed operai hanno svolto le operazioni di regolazione sugli impianti e sui canali per scaricare a gravità, mentre, in destra Mincio, sono stati avviati tutti i 7 impianti idrovori. L'inverno anomalo con temperature miti e terreni saturi di acqua, da dove la piovosità ininterrotta ha consegnato velocemente nuova acqua ai canali, ha costretto anche il **Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po** (con sede a Mantova) ad attivare 2 impianti idrovori.

GARGANO:
“NEL LAZIO PRON-
TI 277 PROGETTI
PER LA SICUREZZA
IDROGEOLOGICA”

“Anche se volessimo dimenticarcelo, è il susse-



guirsi delle emergenze meteo, come quelle registrate in questi giorni, a ricordarci la fragilità del nostro territorio. Per consuetudine, questo è per noi un periodo di confronto e bilanci operativi con le realtà consorziali: la situazione, che stiamo verificando, è di assoluta precarietà idrogeologica". Ad annunciarlo è stato Massimo Gargano, Presidente dell'**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni**, intervenendo a Roma in margine alla Conferenza Organizzativa dei Consorzi di bonifica di Lazio, Abruzzo, Campania e Sardegna. "I primi dati, che stiamo elaborando in vista della presentazione del Piano Nazionale 2014 per la Riduzione del Rischio Idrogeologico (prevista nella Capitale per metà Febbraio), indicano che i Consorzi di bonifica del Lazio hanno 277 progetti immediatamente cantierabili per un importo complessivo di circa 514 milioni di euro; finanziarli, con mutui quindicennali come il Piano Irriguo Nazionale, non solo permetterebbe un risparmio di almeno 5 volte rispetto a quanto si spenderebbe (visto l'assodato ripetersi di eventi estremi possiamo purtroppo dire: si spenderà) per riparare i danni da alluvioni, allagamenti e frane, ma darebbe vita ad oltre 3.000 posti di lavoro in una branca della cosiddetta *green economy*." Al proposito va ricordato che, nel Lazio, sono 1252 i chilometri quadrati ad alto rischio idrogeologi-

co, interessanti ben 366 comuni. Decisamente diverso è lo spirito con cui, anche nel Centro Italia, si affronta oggi il tema dell'irrigazione alla luce del recente accordo del Ministero Politiche Agricole Alimentari Forestali con le Regioni e che destina 300 milioni di euro al nuovo Piano Irriguo Nazionale. "Da tempo -ha sottolineato Gargano- i Consorzi di bonifica ed il mondo agricolo sono impegnati ad ottimizzare l'uso dell'acqua in campagna, pur ricordando che la risorsa idrica non è solo un fattore produttivo, indispensabile per l'85% del "made in Italy" agroalimentare, ma ha anche una straordinaria valenza ambientale. Il nostro impegno deve essere ora la diffusione sul territorio nazionale di *Irriframe, sistema esperto di risparmio irriguo*, voluto dall'ANBI; proprio nell'Alto Lazio esiste una delle esperienze più avanzate della sua applicazione."

Lombardia **PROGRAMMATE** **LE ASCIUTTE**

Il **Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi** (con sede a Milano) ha approvato il calendario delle "asciutte" primaverili e autunnali del Canale Villoresi, del Naviglio Martesana, del Naviglio Grande, del Naviglio di Bereguardo e del Naviglio di Pavia per l'anno 2014. Tale prassi assume un'importanza strategica per l'ente consortile in relazione ai nu-

merosi interventi straordinari, programmati su tutte le aste idrauliche principali, soprattutto in prospettiva di EXPO 2015. Come prassi, il personale sarà impegnato anche nelle preventive operazioni per la salvaguardia della fauna ittica. Il calendario delle asciutte, che inizierà il 27 Gennaio, potrebbe subire variazioni dettate dai lavori in corso.

GARGANO E MARTUCCELLI A BARI

Il Presidente, Massimo Gargano ed il Direttore Generale **ANBI**, Anna Maria Martuccelli, interverranno *Martedì 28 Gennaio p.v.* alla "prima" del film-documentario "Fate benefiche e futuro di una terra assetata", dedicato ad "esperienze di viaggio tra i consorzi di bonifica della Puglia"; l'appuntamento è alle ore 10.00 all'Istituto Agronomico del Mediterraneo a Valenzano, in provincia di Bari.

BENVENUTI!

Due nuovi enti consortili si sono associati all'**ANBI**: il **Consorzio Irriguo Savoia Aosta** (con sede a Tronzano Vercellese, in provincia di Vercelli), il cui Presidente è il dott. Martin D'Autriche Este e Segretario è il sig. Roberto Greppi; il **Consorzio Comprensorio Irriguo del Canavese** (con sede a Chivasso, in provincia di Torino), di cui è Presidente, il sig. Giuseppe Bertolino.